

Spettacoli Cultura



Musica

In un clima polemico annunciato il cartellone del teatro torinese: aprirà Rossini, poi Strauss, Verdi, Puccini

Niente star, qui siamo al Regio



Gioacchino Rossini

TORINO — Il sindaco e presidente Giorgio Cardetti e il direttore artistico Piero Rattalino hanno annunciato il cartellone del Teatro Regio di Torino. La stagione sarà inaugurata giovedì prossimo 7 novembre da «Elisabetta regina d'Inghilterra» di Rossini. La ripresa di quest'opera seria, famosa per avere ceduto la propria ouverture al più famoso «Barbiere di Siviglia», è affidata alla direzione di Gabriele Ferro e alla regia di Gianfranco De Bosio; tra i protagonisti Lella Cubelli. In cartellone seguono «Il cavaliere della rosa» di Richard Strauss (direttore M. Horvat, regista P. Busse) dal 3 dicembre, «Ulisse» di Dalla Piccola (direttore M. Horvat, regista Bussetti), dal 14 gennaio, «Un ballo in maschera» di Verdi (direttore Ranzetti, regista Sequi) dal 12 febbraio, «Idomeneo» di Mozart (direttore Pesko, regista Fontana) dal 7 marzo, «Roméo e Giulietta» di Prokofiev con il «London Festival Ballet» dal 21 marzo, «Turandot» di Puccini (direttore Pesko, regista Asagaroff) dal 23 aprile, «Il gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov (in italiano, direttore Humburg, regista Gregorini) dal 27 maggio, una ripresa della «Mamma Lucia» di Puccini (direttore Campori, regista Maestrini) dal 12 giugno, e infine uno spettacolo del «Dance Theatre of Harlem».

Un incontro con la stampa, nel corso del quale è stato presentato anche un documentario ad uso didattico sul teatro, ha risollevato problemi presenti e futuri, accresciuti dalla crisi di governo. Il vicepresidente del Regio, Negro, si è scagliato contro la mancata ripartizione fondi avvenuta per colpa di una riunione saltata dalla Commissione nazionale musica, specificando che dette sovvenzioni erano state richieste con «enzuoli di telex». Rattalino si è soffermato invece sull'inaugurazione, riaffermando che il Rossini «serio» è per il teatro torinese una linea culturale costante. Il presente allestimento della «Elisabetta regina d'Inghilterra» prevederà il ripristino delle scene dipinte della prima esecuzione ottocentesca, con tanto di ricostruzione

Il caso Un gruppo di ascolto ha scoperto che durante gli spot il volume aumenta «di nascosto»: ma che cattiva pubblicità!

Abbassate la tv per favore...

MILANO — Il film in tv scorre fra pause da thrilling ben calibrate e mormorii sensuali. Nastassja Kinski è la sinuosa pantera che si trasforma in donna, e viceversa, in una «delle sue più inquietanti interpretazioni». Poi scompare del tutto. È Buitoni. In rotazione lo spot del suo Jingle (molto) demenziale cantato da una specie di Lauzi con la forza di Pavarotti. Bisogna correre ad abbassare perché i vicini possono forse sopportare Nastassja, ma non gli si può imporre la goduria della famiglia Buitoni.

Noi davamo la colpa a questo cantautore pubblicitario — spot singer — che con la sua potente voce impone interessanti riflessioni (canore) sull'universo prendendo spunto, giustamente, dalle cose di ogni giorno (biscotti, amari, gelati...) e dalle diverse marche. Invece il ragazzo non c'entra: il Movimento consumatori di Milano ha documentato puntigliosamente il fenomeno di cui tutti più o meno ci eravamo accorti, e cioè che le varie reti televisive volutamente alzano di molto il volume durante gli spot pubblicitari. Per non far nomi l'indagine ha «orecchiato» gli sbalzi in decibel fra le trasmissioni normali e quelle pubblicitarie di cinque reti televisive: Rai 1, Rai 2, Canale 5, Italia 1, Retequattro. L'incremento medio è stato misurato fra i 5 e i 9 decibel, il che comporta — spiegano i tecnici — un raddoppio del suono percepito dall'orecchio.

Ecco come si è svolta la prova. Martedì 8 ottobre (ma il movimento ne ha diffuso i risultati solo ieri) dalle 21 alle 23 un fonometro di precisione è stato sistemato di fronte ad un televisore a tre metri di distanza e ad un metro di altezza. La stanza, viene spiegato, era «dolata di pareti fonoassorbenti, arredata normalmente e occupata da quattro persone». Sono stati rilevati i livelli medio del parlato e il livello massimo di picco (centosette) mandati in onda da Retequattro lunedì scorso durante il film «I peccatori di Peyton». Inizialmente alle 20.25 il film si è concluso alle 23.40, permettendo fra l'altro ad Andy Luotto di afferrare al volo un gigantesco mortadellone per un impressionante numero di volte. La Testa, da specialista qual è, si chiede se tutto ciò «serva davvero alle aziende che investono denaro (molto denaro) per allestire i filmati e per acquistare gli spazi sui mezzi televisivi. Domanda molto intelligente, perché il telespettatore medio non è proprio cretino, e potrebbe perfino ribellarsi sia cambiando canale (questo pare sia alla base di una notevole riscoperta della Rai), sia odiando il prodotto reclamizzato. E questo, più del codice penale, è l'argomento che può convincere Berlusconi a lanciare qualche mortadella in meno contro il povero Andy.

Si diceva che il telespettatore non è cretino, ma ora il volume di decibel è diventato sordo. Da qui la richiesta, del Movimento consumatori dell'Arcl, rivolta alle cinque reti citate, di abbassare almeno il volume.

Saverio Paffumi

Il personaggio Dopo aver portato al successo il suo gruppo, gli «Earth Wind & Fire», il musicista nero americano presenta un disco solista

White ricomincia da solo

La febbre solista colpisce ancora. Questa volta la vittima si chiama Maurice White, nero americano, da vent'anni e più sulla cresta delonda. Il suo stato di salute, tra premi ricevuti, dischi venduti e collaborazioni importanti, è impressionante e il suo carnet conta la bellezza di sette Grammy Awards, il massimo riconoscimento che un musicista può raggiungere. Il nome di Maurice White, però, resta legato a quello di uno dei gruppi più fortunati della musica nera americana, i «The Motown».



Ora White ci prova da solo. Dopo aver portato al culmine del successo il suo gruppo, dopo aver fatto il produttore, l'arrangiatore, dopo aver vinto qualcosa come sedici album di platino, otto dischi d'oro, dopo aver sfondato praticamente ogni anno sul mercato dei 45 giri, ora Maurice White ci si lancia senza il suo gruppo, con un po' di coraggio e la sicurezza che se il pubblico lo segue il successo è assicurato.

E anche lui, come gli altri transfigli dei grandi gruppi, desiderosi di un momento privato per realizzare un album solo (Mick Jagger, Sting, ma anche molti altri), precisa subito che gli Earth Wind & Fire sono tutt'altro che sciolti, e che anzi torneranno in studio entro l'88. «In nove anni e mezzo con gli Earth Wind & Fire — dice White — il progetto di un disco solista cresceva, il desiderio aumentava, non solo per me, ma anche per gli altri membri del gruppo. Ma mancava il tempo. Alla fine abbiamo deciso di prendercelo, il tempo necessario.

Alessandro Robecchi



Se stai pensando ad una nuova auto, pensa in grande. Oggi c'è la nuova Seat Malaga. Nata per grandi prestazioni, grande confort, grande economia d'uso. Con motore benzina 1.2 o 1.5 e diesel 1.7.

La nuova Seat Malaga ha non solo cristalli colorati, lussuosi sedili reclinabili, moquette, poggiatesta, ma anche un'esclusività che nessun altro può offrirti: il motore Seat System Porsche.

È un motore di altissima tecnologia che ti assicura grandi prestazioni nel contesto di una grande economia d'esercizio. È talmente all'avanguardia da permettere già da oggi l'uso di carburanti senza piombo.

E a tutti gli altri vantaggi che trovi di serie, come le gomme radiali, il cambio a 5 marce, devi aggiungere l'orgoglio di ritrovarti alla guida di un'auto pensata in grande: un'auto di lusso offerta ad un prezzo sorprendentemente competitivo. Pensa in grande. Oggi puoi!

Importatore unico: **hopi knudiker importazioni** Viale Certosa 201 - 20151 Milano - Tel. 02/30031

Gli indirizzi dei concessionari Seat li trovi sulle Pagine Gialle - Quattroruote - Gertie Motori.

| | | | | |
|--|--|---|--|---|
| È deceduto il compagno ANTONIO CORTESI della sezione «Galles» di S. Quirico, padre delle compagne Irene e Maria Luisa. Alle figlie e alla famiglia le affettuose condoglianze dei compagni della sezione, della Federazione e de l'Unità. Genova, 1 novembre 1985 | I figli Dario e Leda ricordano la loro cara mamma, compagna PIA AGAZZI nel dodicesimo della morte avvenuta il 29 ottobre 1973 ad Empoli ed in memoria sottoscrivono 100 mila lire per l'Unità. Empoli, 1 novembre 1985 | Nel 24° anniversario della scomparsa del compagno ENRICO QUADRI I familiari lo ricordano con immutata affetto, e sottoscrivono 50.000 lire per l'Unità in sua memoria | Nel 16° anniversario della scomparsa della compagna GIULIA BOTTA e del 25° anniversario della morte di BERNARDINO ANSELMO la compagna Sergio li ricorda a quanti li conobbero e amarono e sottoscrivono per l'Unità. Savona, 1 novembre 1985 | Nel 6° anniversario della scomparsa della sorella ADA MISTRANGELO e del padre FRANCESCO FRUMENTO la compagna Sergio li ricorda a quanti li conobbero e amarono e sottoscrivono per l'Unità. Savona, 1 novembre 1985 |
| È deceduto il compagno DOMENICO MINNITI I compagni di Manesio, de l'Unità e della Federazione inviano fraterne condoglianze alla moglie, ai figli e ai nipoti, che nel ricordarlo a cuore che lo conobbero sottoscrivono in sua memoria 50 mila lire. Genova, 1 novembre 1985 | Nel 12° anniversario della scomparsa del compagno LUIGI MONTUSCHI la sorella ed il nipote nel ricordarlo con immutato affetto a quanti lo conobbero sottoscrivono 10 mila lire per l'Unità. Genova, 1 novembre 1985 | Nel 21° anniversario della scomparsa del compagno GIUSEPPE BOZZO iscritto alla sezione «G. Galles» di S. Quirico i familiari lo ricordano con affetto a compagni e amici e in sua memoria sottoscrivono 60 mila lire per l'Unità. Genova, 1 novembre 1985 | Nella ricorrenza dell'anniversario della scomparsa del compagno COSTANTINO FERRANDO della sezione «Fratelli Brian» i familiari nel ricordarlo con affetto sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità. Savona, 1 novembre 1985 | Nel 16° settembre ricorreva il 21° anniversario della scomparsa del compagno RENATO ABBONDANTI (Bocca) I familiari nel ricordarlo caramente sottoscrivono per l'Unità. Savona, 1 novembre 1985 |
| Nella ricorrenza del 35° anniversario della scomparsa del compagno VITTORIO BENINI della sezione «Calcagno» la moglie ed i figli nel ricordarlo caramente sottoscrivono per l'Unità. Savona, 1 novembre 1985 | Nella ricorrenza dell'anniversario della scomparsa del compagno VITTORIO GROSSO diffusore del nostro giornale, la moglie e la figlia nel ricordarlo sottoscrivono 30.000 lire per l'Unità. Albisola Capo, 1 novembre 1985 | Le guide di Paideia collana diretta da Roberto Maragliano Ghiardi, Spallarossa Guida alla organizzazione della scuola L. n. 10-200 Benedetto Verrecchi Manuale della valutazione L. n. 10-200 Antonio Brusa Guida ai manuali di storia L. n. 10-200 Maraschini, Palma Manuale dei numeri e delle figure L. n. 10-200 Per i concorsi a cattedra della scuola media Editori Riuniti | | |